

Direzione Didattica *3° Circolo Aversa*



Piano per l'Inclusione *a.s. 2021-2022*

Approvato con Delibera del Collegio Docenti n. 63 del 30/06/2021

Premessa

Il 3 Circolo si pone l'obiettivo di definire come centro dell'attività educativa l'alunno – persona e dunque, date le caratteristiche della ubicazione cittadine dei plessi considera l'accoglienza della diversità un valore fondamentale, per cui la propria mission è dare vita ad una autentica inclusione, intesa come un processo che riconosca la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti gli alunni. L'obiettivo generale del processo educativo quindi sarà fondato su:

- a) Culture inclusive (costruendo una comunità accogliente e reciproca cooperativa che valorizza ciascuno)
- b) Politiche inclusive (sviluppando la scuola per tutti)
- c) Pratiche inclusive (progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni, , valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

La finalità è leggere i bisogni e le continue sollecitazioni di una comunità sociale sempre più complessa e concretizzare azioni educative partecipate e sentite , attraverso gli elementi teorici di psicologia-pedagogia, e le normative vigenti, che sottolineano la necessità di esprimere in ciascun momento scolastico ed educativo la inclusione come presupposto fondante.

Bisogno Educativo Speciale

Il 6 marzo 2013 il Ministero dell'Istruzione ha emanato la Circolare n. 8 che illustra le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”; per realizzare una politica per l'inclusione nelle singole scuole, in essa sono contenute le indicazioni per “*l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività*”, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico”. Successivamente il D. L.vo n. 66 del 13 aprile 2017 (a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), ha definito la programmazione di un **Piano per l'Inclusione** da revisionare ogni anno scolastico e da approvare con delibera del Collegio dei docenti entro la fine dello stesso. Il D. Lgs 66 del 13/04/2017 art 8 (come innovato dal D. Lgs 96 del 2019) recita “*Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predisporre il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.*” Di fronte a un alunno con BES entrano in gioco il problema “specifico” e il contesto, quindi creare un ambiente inclusivo vuol dire mettersi dal punto di vista di tutti i soggetti coinvolti e usare metodologie e strategie diverse in modo da permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità e garantire il pieno rispetto dell'uguaglianza e delle opportunità. A tal fine, di fondamentale importanza diventa la “cooperazione”, tra docenti, docenti e famiglie, docenti ed alunni ed alunni tra di loro

La nozione di “**Bisogno Educativo Speciale**” si presenta come una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni che richiedono l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività: **individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni, personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati, strumenti compensativi e/o misure dispensative, impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.**

“*Un approccio educativo, non meramente clinico, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo*” (D.M. 27/12/2012).

Le tipologie di BES maggiormente ricorrenti nelle istituzioni scolastiche si possono raggruppare in 4 grandi categorie:

- **alunni disabili (legge 104/1992);**
- **alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);**
- **svantaggio sociale e culturale;**
- **difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture altre**

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Si pone quindi la questione del “rendere partecipi” tutti, attraverso l'assegnazione di un

ruolo ben preciso di ciascun componente della classe, con la finalità di rendere tutti autonomi nei processi di apprendimento.

La partecipazione diventa quindi un indicatore dell'inclusione. In quest'ottica, la scuola si fa carico dei bisogni particolari degli studenti, prestando maggiore attenzione a quelli che presentano bisogni speciali. I PDP per gli alunni con BES prevedono, quando necessario, l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi, con una specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento.

Il Piano per l' Inclusione art 8 D. Lgs n. 66 del 13/05/2017

ha le seguenti caratteristiche:

- è parte integrante del piano dell'offerta formativa triennale
- è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse; facilitazioni e barriere
- è rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- definisce linee guida per una didattica inclusiva
- definisce pratiche condivise tra scuola e famiglia
- sostiene gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorisce un clima di accoglienza e inclusione;
- favorisce il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- riduce i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adotta piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- Promuove qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...)

Linee guida per una didattica inclusiva

Gli elementi fondamentali per una didattica inclusiva prevedono che la persona sia al centro dell'azione didattica, cioè conoscere l'alunno dal punto di vista socio affettivo, oltre che cognitivo; includere la problematicità, riconoscerne i bisogni degli alunni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo. Per questo la relazione educativa diventa fondamentale, quale base indispensabile dell'apprendimento, al di là dei programmi da svolgere.

L'apprendimento assume una dimensione comunitaria e sociale, e la condivisione delle linee metodologiche e i presupposti pedagogici da condividere rappresentano il punto di forza del processo educativo.

Le potenzialità e risorse di ognuno, comprese le competenze non formali vengono valorizzate con le strategie innovative, le attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva, lo studio guidato, i lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo, l'utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali.

La **personalizzazione** dell'insegnamento in base alle caratteristiche individuali consente di riconoscere i bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, e mette in pratica l'adeguamento in itinere della programmazione delle discipline e le buone pratiche condivise tra scuola/ famiglia/ente territoriale/associazione, nell'alleanza educativa.

Organizzazione interna della scuola

La C.M. 8 del 6 marzo 2013 ha previsto l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (GLHI) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (BES), con la conseguente integrazione dei componenti del GLHI e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

Presso l'Istituzione Scolastica 3 Circolo di Aversa è istituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (GLI) con compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutti gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali (DA; DSA; BES;), al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in

situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003 e del successivo D. L. vo n. 66 del 13 aprile 2017 (a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione".

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

1. Promuove una cultura dell'inclusione, rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
2. Elabora, tiene aggiornato e verifica il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
3. Propone al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano d'inclusione.
4. Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
5. Organizza focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
6. Formula progetti per la continuità fra ordini di scuola e di orientamento al termine della secondaria di primo grado;
7. Promuove azioni di sensibilizzazione degli alunni, dei genitori, del territorio;
8. Collabora alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
9. Propone al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il GLI si riunisce:

- ❖ Nel mese di ottobre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- ❖ Ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES per la :
- ❖ Definizione di linee educative e educative condivise,
- ❖ Organizzazione dell'orario,
- ❖ Pianificazione degli interventi,
- ❖ Verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP
- ❖ Formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.
- ❖ Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

Il GLI sarà così costituito nell'anno scolastico 2021/20221:

- Il Dirigente Scolastico
- Collaboratore DS
- Funzione strumentale Area1 (stesura e coordinamento delle attività inerenti al POF e PTOF)
- Funzione strumentale Area3 (interventi a favore dei discenti: Disagio, dispersione, recupero e handicap.)
- Rappresentante dell'UOMI del ambito territoriale
- Docente di sostegno scuola primaria
- Docente curriculare scuola primaria
- Docente di specializzazione nelle tematiche dei DSA e BES scuola primaria
- Docente di specializzazione nelle tematiche dei DSA e BES scuola dell'Infanzia
- Un rappresentante dei genitori
- Un rappresentante dei servizi comunali.
- un rappresentante del personale ATA quale unità operativa di supporto al Dirigente.

Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLOI – rif. D. LGS 96 /2019)

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità.

Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, dell'alunna o dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione

scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale.

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, di cui al comma 10, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Consiglio di Classe e del Team classe/sezione: compiti

- Individuazione

Il Consiglio di classe-Team classe/sezione ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- Coordinamento con il GLI
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe-Team classe/sezione deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico

Compiti e funzioni del GLH operativo

Il Gruppo di Lavoro Operativo, previsto dalla Legge 104/1992, ha il compito di dedicarsi al singolo alunno disabile iscritto nell'Istituzione scolastica individuando gli interventi specifici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica.

I suoi compiti sono:

- Stesura del PEI, del suo aggiornamento e verifica finale.
- Stesura ed all'aggiornamento, quando previsto, del Profilo Dinamico Funzionale
- Partecipazione alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato
- Indicazione al GLH di Istituto le ore necessarie nel successivo anno scolastico, per eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione
- Valutazione della possibilità di permanenza scolastica dell'alunno;
- Valutazione della possibilità di rinuncia al sostegno
- Attivazione le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento
- Indica al GLI le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico
- Provvede ad ogni altro adempimento necessario.

Compiti e funzioni del Collegio dei Docenti

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera la proposta di PI predisposta dal GLI.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e delibera la proposta di PI predisposta dal GLI per l'anno successivo.

VERIFICA RISULTATI A.S. 2020-2021

Al fine di assicurare una risposta adeguata ai BISOGNI EDUCATIVI di ogni singolo alunno, la nostra scuola, per l' a. s.2020/21, ha pianificato nel PTOF un curriculum attento ad una didattica inclusiva come denominatore comune per la scuola dell'infanzia e primaria ed ha predisposto un'organizzazione contestuale di criteri e procedure condivise ai fini di un utilizzo funzionale delle risorse presenti, al fine di progettare situazioni di apprendimento costruttive, cooperative e contestualizzate.

Si evidenzia in costante aumento il n. di alunni in difficoltà, alunni con Bisogni Educativi Speciali certificati e non, per i quali si è cercato di attivare strategie e metodologie efficaci alle singole situazioni.

Il traguardo è stato il miglioramento dei risultati negli apprendimenti e nel comportamento (impegno,

autostima, fiducia in sè stesso, capacità di relazione con gli altri) adeguati all'età e al contesto di ogni singolo e di tutti gli alunni (con percorsi di formazione dei docenti, implementazione di metodologie innovative e adeguate agli stili cognitivi personali, analisi del contesto-classe in cui si è operato). Quindi si è inteso promuovere la formazione culturale di base, indispensabile per il conseguimento dell'autonomia, cognitiva, relazionale e comportamentale, e la crescita della persona nel contesto di vita globale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni che i team docenti ha realizzato nelle classi, trova una ricaduta positiva negli esiti scolastici; l'attenzione sull'implementazione di strategie didattiche che favoriscono l'inclusione di tutto il gruppo classe ha sollecitato la necessità di pianificare, documentare adeguatamente e condividere le BUONE PRASSI fra i docenti del team sezione/ classe, in termini di strategie, criteri, indicatori e verifiche ad hoc.

La famiglia, corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, è stata coinvolta attivamente nelle pratiche didattiche-educative attraverso incontri formali, ma anche in situazioni più informali che hanno determinato una sinergia costante per la realizzazione del processo educativo.

Favorire infatti un'alleanza educativa con i genitori basata su relazioni costanti e rispettose dei reciproci ruoli, è risultata determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono state puntuali, nel rispetto della privacy e della riservatezza del singolo caso, in modo particolare riguardo la lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo dell'alunno.

In accordo con le famiglie sono state individuate modalità e strategie specifiche, strumenti compensativi e dispensativi adeguati alle effettive capacità/competenze dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Prevedere percorsi di apprendimento personalizzato e individualizzato sulle potenzialità di ciascuno predispone tutti gli agenti nell'ottica di una scuola equa ed inclusiva, capace di flessibilità ed adattamento, che punta sulle COMPETENZE TRASVERSALI per veicolare apprendimenti significativi.

I dati quantitativi e qualitativi sono desunti dai documenti agli atti della segreteria scolastica e dal questionario di Circolo per il monitoraggio finale per l'Inclusione

DIDATTICA A DISTANZA

L'utilizzo della didattica a distanza si è reso necessario per l'emergenza in corso, che ha costretto il Governo a sospendere le lezioni in presenza. La DAD ha consentito e consente di dare continuità all'azione educativa e didattica e, soprattutto, di non perdere il contatto "umano" con gli studenti, supportandoli in questo momento di particolare complessità. Attraverso la DAD è possibile:

- raggiungere gli allievi e riproporre la classe in modalità live;
- lavorare senza spostarsi da casa, ottemperando quindi alle disposizioni di divieto di spostamenti non necessari;
- diversificare l'offerta formativa con il supporto di metodi comunicativi e interattivi;
- personalizzare il percorso formativo in relazione alle esigenze dell'allievo.

Essa ha avuto come obiettivo:

- ✓ favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, in modalità sincrona e asincrona, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- ✓ utilizzare le misure compensative e dispensative indicate nei Piani Didattici Personalizzati, l'uso di schemi e mappe concettuali, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
- ✓ monitorare le situazioni di difficoltà nella fruizione della didattica a distanza, da parte degli studenti e intervenire anche con contratti di comodato d'uso per l'utilizzo degli strumenti tecnologici, per far fronte alle necessità di ciascuno studente;
- ✓ favorire la costruzione di significati e del sapere attraverso la condivisione degli obiettivi di apprendimento con gli studenti e la loro partecipazione, e il costante dialogo con l'insegnante, forme di rielaborazione dei contenuti e produzioni originali; la partecipazione a test, gruppi di lavoro, compiti di realtà affidati agli alunni per il tramite delle piattaforme virtuali, di mail o di altro supporto digitale appositamente scelto.

Settembre 2020 – febbraio 2021

In questa parte dell'anno scolastico, le attività didattiche sono state centrate sulla conoscenza degli alunni, sulla osservazione della loro operatività, sul loro saper fare, sulle strategie della scoperta, per favorire il consolidamento delle abilità acquisite e il potenziamento di ulteriori abilità, anche in riferimento alla situazione inedita vissuta della pandemia e dei momenti di intervallo in DAD delle lezioni; nel contempo, sono stati sostenuti attività laboratoriali per dare spazio ad esigenze specifiche degli stessi. Nella progettazione e utilizzo di strategie didattiche inclusive, sono state considerate mappe concettuali e/o mentali che hanno favorito l'acquisizione, nella maggior parte dei casi, di abilità e competenze riferite agli obiettivi programmati.

Per gli alunni con B.E.S., certificati e non, è stata rilevata la necessità di intervenire in modo mirato, con la formulazione, in sede collegiale, del Piano Didattico Personalizzato e di ore di Recupero/Potenziamento, ai docenti soprattutto durante il periodo della DAD. Si è fatto ricorso anche a testi strutturati affiancati da esercitazioni per agevolare il conseguimento di un livello di competenze adeguato da parte degli alunni e significativo in relazione agli obiettivi stabiliti nei Piani Educativi Individualizzati, nei Piani Didattici Personalizzati.

Come si evince dal monitoraggio e dall'autovalutazione della scuola ci si è posti gli obiettivi di potenziare la didattica laboratoriale, favorire l'innovazione metodologica, focalizzare l'attenzione sulla (auto)formazione, la ricerca-azione, condividere ed implementare le "buone prassi" educative e l'interazione con altre scuole, per ciò che chiaramente è stato possibile attuare.

Sono stati realizzati Piani Didattici Personalizzati per alunni con B.E.S. senza certificazione e **Piani Didattici Individualizzati** per gli alunni diversamente abili. I suddetti documenti sono stati soggetti a revisione periodica in sede GLHO.

Per tutti gli alunni con BES presenti nel circolo si evidenzia la collaborazione scuola/famiglia al fine di condividere i percorsi di apprendimento. Le famiglie corresponsabili del percorso da attuare sono state coinvolte attivamente nelle pratiche didattiche-educative inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione dell'andamento educativo alla famiglia dell'alunno è stata determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono state puntuali, nel rispetto della privacy e della riservatezza del singolo caso, in modo particolare riguardo la lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica.

Al fine di favorire il pieno sviluppo delle potenzialità e il successo formativo di ogni alunno, in accordo con la famiglia sono state individuate modalità e strategie specifiche, adeguate allo stile di apprendimento del singolo e degli obiettivi formativi previsti nel piano di studio stabilendo contatti ufficiali e frequenti con gli Enti Locali.

Nello specifico:

- ✓ sono stati effettuati incontri con UOMI ASL territoriale – FS area Inclusione docente Ianniello Lucia e docenti sostegno (GLHO) assegnate alle diverse classi;
- ✓ hanno avuto accesso all'aula scolastica, nell'arco dell'anno scolastico e fino ad interruzione dello stesso per pandemia da Covid-19, gli specialisti dei Centri di Riabilitazione, a seguito di richiesta formale dei genitori, condividendo e supportando i docenti del team classe negli obiettivi formulati in sede GLHO;
- ✓ incontri Gruppo di Lavoro Inclusione,
- ✓ incontri di interclasse/intersezione

Marzo- giugno 2021

Il Dpcm dell'8 marzo 2020, ha individuato nei dirigenti scolastici coloro i quali "*attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza*" e lo stesso DPCM ha specificato che fosse necessario dare peculiare attenzione alle "*specifiche esigenze degli studenti con disabilità*".

Relativamente agli alunni Diversamente Abili, si resta in attesa dell'avvio a livello territoriale del D.Lgs 96/2019, e in previsione di un aggiornamento dello stesso, si insiste sul principio di accomodamento ragionevole come principio conduttore per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017) e sul particolare riferimento al Progetto Individuale

Il Piano Educativo Individualizzato secondo la nuova normativa è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come somma

onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.

Il PEI è stato compilato congiuntamente (responsabilità che è necessariamente condivisa per tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno. Le azioni che sono state indicate nel PEI in sede GLHO che si sono potute definire durante i mesi, sono connesse alle indicazioni in precedenza dettagliate nella Certificazione e nella Diagnosi Funzionale.

A seguito di DPCM 4 marzo 2020- sospensione delle attività didattiche quale misura di contenimento del diffondersi del virus COVID-19, questa Istituzione scolastica ha attivato la didattica a distanza nelle modalità e nei tempi indicati dalle comunicazioni ufficiali interne agli atti.

Alla seguito della direttiva del Dirigente Scolastico, si è proceduto alla **RIMODULAZIONE della progettazione del Piano Educativo Individualizzato**. I docenti di sostegno della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria si sono riuniti per stabilire i criteri per la rimodulazione del Piano Educativo Individualizzato e le disposizioni future per i documenti finali alla luce dell'emergenza Covid 19.

I docenti hanno avuto cura di rispettare le decisioni formulate in sede di riunione del gruppo di sostegno della scuola lasciandone gli obiettivi invariati, concordando interventi strettamente dipendenti e vincolati al Piano Educativo Individualizzato. La rimodulazione è intervenuta sui mezzi, le metodologie e gli strumenti messi in atto a partire dal periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, in regime di sospensione della frequenza scolastica e di inizio attuazione della DAD. Sono state previste variazioni in misura alla rispondenza dell'alunno stesso, trattandosi di situazione inusuale ed incontrollabile soggetta allo stato/condizione dell'alunno ed al contesto familiare. In tale contesto, è stata considerata anche la gestione del bambino DA resa difficoltosa a seguito di isolamento socio-relazionale obbligatorio e dall'assenza di supporto terapeutico per chiusura Centri di riabilitazione.

A seguito della applicazione delle Ordinanze Regionali, il periodo di sospensione delle attività didattiche ha incluso la possibilità di offrire, alle famiglie che ne hanno fatto specifica richiesta, lo svolgimento delle attività didattiche in presenza nella fascia oraria antimeridiana (dalle ore 9 alle ore 12) agli alunni DA e BES con PDP, in piccoli gruppi, seguiti dalle insegnanti di sostegno assegnate alle classi e dalle insegnanti curricolari secondo specifico orario indicato.

Nell'ambito di tale organizzazione e a seguito di comunicazioni interne del DS, sono stati organizzati i vari e molteplici materiali ed attività didattiche, scelte dai docenti di sostegno infanzia e primaria e concordati con i docenti di classe per lo svolgimento delle attività dell'alunno, collegato in con il gruppo classe in DAD, condivise ed organizzate, con cadenza settimanale.

Laddove la famiglia non ha ritenuto opportuno scegliere la didattica in presenza, i docenti di sostegno scuola primaria e della scuola dell'infanzia hanno proseguito la didattica a distanza tramite le videolezioni mediante la piattaforma Classroom- Meet.

Altri docenti hanno utilizzato anche il canale Whatsapp su Smartphone per stabilire contatti e relazioni nell'ambito didattico-educativo con il proprio alunno, al fine di cercare di sopperire all'area socio-relazionale estremamente deficitaria.

A causa delle misure preventive da Covid 19, gli incontri GLHO calendarizzati dalla referente del gruppo sostegno e dalla FS per l'area dell'inclusione, di concerto con la UOMI territoriale, ai fini della verifica finale P.E.I. sono stati posticipati a soli due incontri in aprile, maggio e giugno, con avvenuta comunicazione dell'ASL, si è proceduto in sede di GLO nel mese di giugno ad opportuna verifica dei PEI per ciascun alunno, a partire dal 21 giugno, tramite incontro su piattaforma GoToMeeting.

Per i Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con BES (senza certificazione), come i PEI, non avendo effettuato una rimodulazione negli obiettivi, che sono vincolanti in quanto devono tener conto, se esistono, di eventuali relazioni cliniche consegnate alla scuola dalla famiglia, i docenti hanno operato nella libertà di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti previsti e ritenuti più efficaci nella didattica a distanza. I docenti delle classi frequentate da alunni con PDP hanno assicurato che i materiali didattici interattivi e multimediali predisposti, con le relative attività, messi a punto per gli alunni per i quali è stato predisposto un piano didattico personalizzato, erano adeguati alle esigenze individuali di ciascuno, nel rispetto delle Direttive e delle Circolari emanate dal MI. In sede di scrutinio finale ed in team, è emerso il percorso degli apprendimenti relativi agli studenti con

PDP (certificati e non certificati).

Nell'ottica formativa e sommativa della **valutazione** per gli alunni con BES, è stato considerato:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno, la partecipazione e l'attenzione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento;
- il raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità;
- i progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- le abilità/competenze mantenute ed acquisite;
- l'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro
- il livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto.

PIANO DI MIGLIORAMENTO INCLUSIVITÀ

Per migliorare il grado di inclusività della scuola e attuare una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Come **punti di criticità** si segnalano:

- 1) esigua disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- 2) non uniformità dei C.d.C e del team docenti in merito alla formazione sulla normativa specifica, con conseguente difficoltà o incoerenza nell'individuare strategie individualizzate/ strumenti integrativi e compensativi;
- 3) difficoltà per la famiglia nell'attuare adeguate forme di supporto nei compiti a casa o nelle attività extrascolastiche;
- 4) tempi di attesa molto lunghi per calendarizzare il primo appuntamento con gli operatori ASL/Centri di riabilitazione
- 5) mancato coordinamento con le risorse eventualmente disponibili sul territorio per attuare strategie comuni di supporto all'inclusione

Come **punti di forza** si evidenziano:

- 1) Realizzazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 2) realizzazione di progetti ed attività curricolari ed extracurricolari mirate all'inclusione
- 3) nomina della funzione strumentale per l'area disagio, per gli alunni diversamente abili e per l'intercultura e relativi gruppi di lavoro
- 4) definizione di format per la stesura del PDF e del PEI (modelli ministeriali indicati dal D.I. 182/2020)
- 5) Monitoraggio per rilevazione BES al termine dell'a.s.
- 6) stesura della scheda di segnalazione per l'individuazione degli alunni in difficoltà
- 7) stesura della griglia di osservazione per gli alunni BES
- 8) stesura della scheda di relazione sulle difficoltà di apprendimento e segnalazione
- 9) utilizzo di format di segnalazione e individuazione di alunni stranieri in difficoltà
- 10) utilizzo del modello di richiesta intervento di mediazione linguistico-culturale
- 11) collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio
- 12) potenziamento delle attività dello sportello "Interculturando" di mediazione linguistica e culturale a scuola
- 13) Aperture pomeridiane con ampliamento dell'offerta formativa
- 14) Percorsi trasversali ai due ordini di scuola
- 15) Modello di richiesta intervento servizi sociali
- 16) definizione dei questionari monitoraggio relativi all'indice di inclusività della scuola

Azioni di Miglioramento

- Attuare in tutti i casi previsti dalla normativa il PDP, valutandone periodicamente l'efficacia attraverso un costante confronto tra i docenti dei diversi ordini di scuola, con la famiglia e il neuropsichiatra di riferimento.
- Pianificare un piano di incontri di lavoro con l'equipe ASL e i team docenti prima dell'inizio delle lezioni.
- Programmare momenti di scambio di informazioni mirati per gli alunni in passaggio da un ordine all'altro anche in funzione della formazione delle classi

- Prevedere momenti di accoglienza /formazione / passaggio informazioni ai docenti (a cura del GLI)
- Progettare percorsi didattici e formativi interculturali e di educazione alla cittadinanza rivolti agli studenti e ai docenti
- Formazione docenti ed incontri con i genitori per protocollo e buone pratiche per alunni con BES
- Progetti mirati per alunni con BES

Assegnazione all'Istituzione scolastica di risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 120, comma 2 - legge 18 del 17 marzo 2020.

I docenti hanno avuto cura di segnalare al Dirigente Scolastico le eventuali necessità di strumentazione tecnologica da parte degli alunni. Alla nostra Istituzione scolastica sono state assegnate risorse finanziarie per l'acquisto di dispositivi digitali individuali per la fruizione delle piattaforme di didattica a distanza e, dopo aver posto in essere le procedure per l'acquisizione dei dispositivi, alcuni sono stati destinati e consegnati in comodato d'uso ad alunni con BES.

Il comodato d'uso delle strumentazioni tecnologiche ad uso degli alunni con BES (Diversamente Abili, DSA e difficoltà di apprendimento) ha avuto come finalità :

- Migliorare il contesto di vita del bambino, sia a livello strutturale che di relazione e competenze, al fine di ridurre la ricaduta della disabilità nelle attività quotidiane e innalzare il livello di apprendimento.
- Aumentare le competenze comunicative verbali e non verbali, per poterle rendere strumenti utili durante il percorso formativo e scolastico.
- Favorire lo sviluppo di abilità linguistiche, fonetiche, fonologiche, metafonologiche, grafiche, per mezzo di softwares didattici
- Favorire l'autonomia personale, attraverso l'uso di strumenti multimediali.
- Favorire lo sviluppo di abilità manipolative e di coordinazione motoria.
- Sperimentare le potenzialità delle TIC nella pratica quotidiana, individualmente, in piccoli gruppi e nel contesto – classe virtuale.
- Potenziare le capacità attentive e di memorizzazione degli alunni, attraverso il linguaggio iconico.
- Consolidare l'autonomia operativa degli alunni, attraverso compiti svolti con l'uso del digitale
- Creare buone pratiche d'integrazione interne alla scuola

STRUMENTI DI LAVORO

- SCHEDA monitoraggio BES
- SCHEDA monitoraggio alunni in grave disagio economico
- MODELLO PDP alunni DSA/BES
- MODELLO PEI e PDF per alunni DA
- GRIGLIA DI OSSERVAZIONE per gli alunni BES scuola primaria e dell'infanzia
- GRIGLIA DI OSSERVAZIONE per i nuovi alunni certificati
- SCHEDA DI SEGNALAZIONE per l'individuazione degli alunni in difficoltà
- SCHEDA DI RELAZIONE sulle difficoltà di apprendimento e segnalazione
- SCHEDA DI SEGNALAZIONE alunni stranieri
- MODELLO DI RICHIESTA Mediatore culturale
- MODELLO DI RICHIESTA Servizi sociali

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti scuola dell'infanzia	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8
svantaggio/ disagio comportamentale, socio-economico, linguistico	0
alunni bes non certificati segnalati dai C.d. c	0
stranieri	23
PEI redatti dai GLHO	8
PDP redatti dai Consigli di sezione	0
Rilevazione dei BES presenti scuola primaria	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	39
svantaggio/ disagio comportamentale, socio-economico, linguistico	45
alunni bes non certificati segnalati dai C.d. c	30
stranieri	60
PEI redatti dai GLHO	38
PDP redatti dai Consigli di classe	20

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	S I / N O
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	S I
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	S I
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	N O
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	N O
Assistenti alla comunicazione		N O
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale area 3	S I
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinatore Gruppo Sostegno	S I
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		N O
Docenti tutor/mentor		N O
COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso attività di continuità; programmazione di attività "agganciate" alla programmazione prevista per la classe	S I
Coordinatori di classe e simili	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione a GLI ● Rapporti con famiglie ● Tutoraggio alunni ● Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	S I

<p>Docenti con specifica formazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Monitoraggio delle attività 	
<p>Altri docenti</p>	<p>Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</p>	<p>S I</p>

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI (centro territoriale di supporto, e i CTI centri terri-	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	S I
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	N O
toriali inclusione)	Procedure condivise di intervento sulla disabilità Procedure condivise di intervento su disagio e simili Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola Rapporti con CTS / CTI	N O N O N O N O
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola Progetti a livello di reti di scuole	N O
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	S I
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva: DSA	S I
Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	S I / N O
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	S I
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	S I
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	N O
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	N O
Assistenti alla comunicazione		N O
Funzioni strumentali / coor- dinamento	Funzione strumentale area 3	S I
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinatore Gruppo Sostegno	S I
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Personale specializzato per il metodo ABA di associazioni specifiche	N O

Docenti tutor/mentor		N O
COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso attività di continuità; programmazione di attività “agganciate” alla programmazione prevista per la classe	S I
Coordinatori di classe e simili	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	S I
Docenti con specifica formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Monitoraggio delle attività 	
Altri docenti	Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni <ul style="list-style-type: none"> • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	
Coinvolgimento personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alunni disabili • Progetti di inclusione /laboratori integrati 	
Coinvolgimento famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione/formazione su genitorialità e psico- pedagogia dell’età evolutiva • Coinvolgimento in progetti di inclusione • Coinvolgimento in attività di promozione della Comunità educante 	
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI (centro territoriale di supporto, e i CTI centri terri- toriali inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità Procedure condivise di intervento su	

	<p>disagio e simili</p> <p>Progetti territoriali integrati</p> <p>Progetti integrati a livello di singola scuola</p> <p>Rapporti con CTS / CTI</p>	
Rapporti con privato sociale e volontariato	<p>Progetti territoriali integrati</p> <p>Progetti integrati a livello di singola scuola</p> <p>Progetti a livello di reti di scuole</p>	
Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Corso di formazione per l'educazione Civica per docenti referenti ““MINIFLAT Educazione civica” Pearson ✓ Formazione on line “Orientarsi tra le nuvole...anche digitali” CaleidoScuola ✓ Ambito 08 ✓ L'Educazione. Civica ✓ TICMA Testa-Idee-Cuore-Mani” ✓ Il Debate come metodologia didattica trasversale ✓ La Mindfulness come strumento di contrasto all'insuccesso scolastico ✓ Il giudizio descrittivo e la valutazione Integrata e per Competenze nella Scuola Primaria ✓ Progettare per competenze Metodo DA RE ✓ Webinar “Il nuovo PEI Infanzia” MIUR ✓ Webinar “Il nuovo PEI Primaria” MIUR ✓ Webinar “Linee pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei” 	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamenti degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola			X		
* 0 per niente, 1 poco, 2 abbastanza, 3 molto, 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

MODALITÀ OPERATIVE

1. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente:

- . Verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche (al fine di evitare il contenzioso).
- Definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, la modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni
- programma Attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- Stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli alunni con disabilità;
- Collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni,
- Cura l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- Collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione Individualizzata
- Collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche nel rispetto delle caratteristiche degli alunni disabili;
- Si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Affinché tutti i docenti della scuola possano dare un contributo qualificato ed innovativo al processo di inclusione avviato, si propone, per l'anno scolastico 2021/2022, che tutte le

attività di aggiornamento e di formazione all'interno dall'Ambito Territoriale n. 08 del quale fa parte l'Istituzione Scolastica 3 Circolo di Aversa, siano finalizzate a fornire ai docenti strumenti, metodi, abilità che portino ad una maggior capacità di leggere i contesti e bisogni per progettare percorsi inclusivi, innovativi ed alternativi.

Si forniranno indicazioni e si agevolerà la partecipazione ad ogni formazionne/manifestazione riguardante il tema dell'inclusione.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione/autoformazione su:

- Strategie didattiche inclusive per alunni con BES
- Ausili tecnologici applicati alla disabilità
- Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Nuove tecnologie per l'inclusione

La formazione verrà organizzata a livello di istituto con il coinvolgimento di figure interne , attraverso enti formatori esterni e/o associazioni e/o tramite reti di scuole.

Essa confluisce nel Piano della Formazione della scuola ed è parte integrante del POF- t.

3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Occorre continuare a progettare ed organizzare la didattica nella gestione della co-titolarità dell'insegnante per le attività di sostegno sull'intera classe, finalizzata anche ad una significativa collocazione delle risorse dell'educatore assegnato all'assistenza del minore segnalato seguendo e reciprocità/collaborazione tra le figure assegnate Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti specializzati alle attività di sostegno

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti specializzati per le attività di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, ma il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili", oltre che dei momenti in cui l'alunno è occupato nelle varie terapie riabilitative, pertanto è assolutamente calato nell'esigenza reale.

Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti specializzati alle attività di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del supporto all'interno della classe.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli assistenti educatori, i facilitatori linguistici, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze, i mediatori linguistico-culturali, eventuali conduttori di laboratori particolari od altri esperti.

Relativamente ai P.E.I. e P.D.P. il Consiglio di classe/interclasse/intersezione ed ogni docente in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno continueranno a mettere in atto nelle prime settimane dell'anno scolastico un'osservazione sistematica dei casi già certificati o riconosciuti e a riconoscere eventuali nuove situazioni di rischio.

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola è definita dal G.L.I.

Nello specifico degli interventi si definiscono

- a. Interventi individuali per alunni che necessitano di strategie d'intervento specifiche
- b. Lavoro strutturato con un piccolo gruppo
- c. Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di collaborazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- d. Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- e. Recupero delle competenze sociali, delle regole del vivere quotidiano e del rispetto

dell'ambiente

f. Eventuali riunioni online

Nello specifico è possibile differenziare le azioni da mettere in campo relativamente a:

Alunni con disabilità

Le attività didattiche ed educative sono organizzate attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA

Alunni DSA(L.170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

- alunni già accertati: viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
- alunni a rischio DSA: è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al servizio ASL per la formulazione di una eventuale diagnosi, verbali;

Alunni con deficit specifici(deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104):

Se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio/Team di classe-sezione dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Alunni con svantaggio socioeconomico e culturale:

La loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Alunni con svantaggio linguistico e culturale

Sarà cura dei Consigli di classe individuarli, sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzata nel gruppo classe e nei gruppi altri . In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli/Team di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

In via generale la scuola potrà realizzare :

- a. Censimento casi di situazioni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola, attraverso modelli predisposti dal GLI;
- b. Coordinamento e monitoraggio degli alunni BES;
- c. Predisposizione di prove strutturate e individualizzate
- d. Collaborazione e supervisione nella stesura dei PEI e PDP (modelli ministeriali in base al D.I. 182/2020)
- e. Compilazione periodica, da parte dei docenti coinvolti e degli esperti esterni, di schede di monitoraggio riportanti osservazioni sistematiche sull'andamento delle attività progettuali, in relazione agli apprendimenti disciplinari, alla motivazione, agli interessi e agli aspetti affettivo-relazionali

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali,) nella pianificazione di un calendario di

incontri di lavoro con l'equipe ASL e i team dei docenti prima dell'inizio delle lezioni. Nello specifico le azioni che si realizzano sono:

1. Rapporti con ASL per confronti periodici, in occasione degli incontri per stesura PEI, aggiornamento di diagnosi e GLHO E GLI
2. Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
3. Rapporti con gli operatori dei centri diurni pomeridiani
4. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune)
5. Collaborazioni con associazioni varie del territorio

5. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

In applicazione alla Legge 107, comma 7. lettera m considera come: «*valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale*». La scuola ha considerato prioritaria la sinergia tra scuola, territorio e famiglia che è alla base della pratica dell'inclusività perché:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- compartecipa alla costruzione e realizzazione del PEI/PDP.

6. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola, tenendo conto dei dettami della vigente normativa per realizzare una piena inclusività, mette in atto percorsi formativi che possono definirsi facilitatori di contesto di apprendimento e sviluppo personale, sociale e culturale come ad esempio la possibilità di potenziare l'azione didattica con la collaborazione di figure specializzate per metodi specifici (ABA per bambini autistici.) in programmi già attivati dalle famiglie.

In tutti i moduli progettati nell'ambito dei Progetti P.O.N. FSE, POR e/o progetti con finanziamenti di altra natura, gli alunni sono inseriti nei percorsi che rappresentano un'occasione di arricchimento culturale e sociale e un'opportunità di miglioramento delle situazioni di apprendimento, con modalità di interazione accoglienti, stimolanti e attenti alle loro caratteristiche personali e ai loro "talenti".

7. Monitoraggio della ricaduta sugli apprendimenti e sui comportamenti per gli alunni BES inseriti nei percorsi extracurricolare

1. Creazione di una banca dati contenente i fascicoli degli alunni BES con tutti i dati del percorso scolastico dello studente (eventuali PEI e PDP in formato elettronico, documentazione varia...) per garantire la continuità

2. Potenziamento delle attività dello sportello "*Interculturando*", in collaborazione con l'associazione Daada Gazo e Caritas Diocesana per la mediazione linguistica e culturale e per le attività di inserimento/ integrazione degli alunni stranieri

3. Intensificazione del protocollo delle rete a "*APiccoli Passi*", il partenariato sociale per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche per lo sviluppo territoriale "per costruire una offerta formativa territoriale, che solleciti le comunità alla responsabilità condivisa verso l'infanzia e delle attività del Polo "Voci delle Culture", capofila per i percorsi di integrazione ed inclusione delle culture "altre"

4. Proposta di convenzione con Liceo "Jommelli" di Aversa per i progetti per lo sviluppo di competenze trasversali e di orientamento degli alunni delle classi 3^a, 4^a, e 5^a del percorso linguistico, con introduzione dello studio della lingua francese nelle classi 3 e 4 della scuola primaria in orario curricolare. Tale proposta ha lo scopo di favorire l

‘apprendimento elementare della seconda lingua straniera, data la presenza di lingue francofone nella scuola.

Tutte le attività prevedono la compilazione periodica, da parte dei docenti coinvolti e degli esperti esterni e/o tutor di schede di monitoraggio riportanti osservazioni sistematiche sull’andamento delle attività progettuali, in relazione agli apprendimenti disciplinari, alla motivazione, agli interessi e agli aspetti affettivo-relazionali.

8. Adozioni di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Ai fini della valutazione e dell’aggiornamento del Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, ed allo scopo di accrescere la consapevolezza sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi una apposita sezione del questionario di monitoraggio annuale è dedicata alla Inclusione, per accompagnare il processo di autoanalisi e per perseguire obiettivi di miglioramento.

Per quanto attiene invece, alla valutazione dei singoli alunni con BES, essa sarà adeguata al percorso personale di ciascuno, utilizzando i criteri individuati ad inizio di a.s. e formalizzati nei PEI e nei PDP dei singoli allievi come previsto dal DPR 22 giugno 2009, n.122; dal DPR 12 luglio 2011; L. 170/2010, e il successivo D.Lgs. 62/2017.

La valutazione coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team di classe nella sua interezza.

Si dovrà migliorare l’organizzazione scolastica generale attivando con le risorse disponibili:

- Sensibilizzazione generale
- Accessibilità interna ed esterna
- Posizione dei banchi
- Alleanze extrascolastiche -gruppi volontari
- Intervento ASL - frequenza incontri
- Incontri periodici con le famiglie
- Incontri con associazioni coinvolte nel sociale
- Progetti mirati al contrasto del disagio e della dispersione scolastica

A livello di consiglio di classe e gruppo- classe/sezione

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- Potenziamento del metodo di studio
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara degli obiettivi semplificati per le diverse discipline (programmazione dei dipartimenti disciplinari e dei singoli docenti).
- Predisposizione Piano Didattico Personalizzato per i DSA, con indicazione dell’azione formativa individualizzata e personalizzata e degli strumenti compensativi e misure dispensative.

• Predisposizione Piano Didattico Personalizzato per i BES, con l’indicazione delle scelte didattico educative calibrate sui saperi irrinunciabili e strumenti e strategie didattiche.

• Predisposizione PEI per gli alunni con disabilità certificata ad opera del GLH operativo.

L’attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

Pertanto per la valutazione dell’efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- La somministrazione di questionari online ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno.
- Valutazione intermedia in sede di GLO e GLI.
- Implementazione delle nuove disposizioni per la valutazione degli obiettivi di apprendimento finalizzati al perseguimento dei traguardi per le competenze previsti dalle recenti Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica.

9. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si è cercato e si cercherà di favorire momenti di progettazione e monitoraggio delle strategie inclusive a livello di team/consigli di classe, ma anche a livello integrato (docenti ed educatori).

Si dedicherà adeguata cura alla pianificazione delle varie iniziative (comprese le uscite sul territorio, le visite guidate, i viaggi di istruzione), per far fronte alle esigenze particolari degli alunni con disagio psicofisico.

Nella programmazione annuale hanno trovato e trovano spazio le **giornate dedicate** :

- la “Giornata dell’Inclusione” con l’intervento di esperti esterni allo scopo di sensibilizzare e lavorare con gli alunni alla creazione di una comunità scolastica aperta, accogliente e inclusiva per tutti e ciascuno.
- la Giornata dell’alimentazione 16 ottobre
- la Giornata dei diritti dei bambini 20 novembre
- Festa dell’albero 21 novembre
- Giornata della sicurezza 22 novembre
- Giornata della gentilezza 18 novembre
- Giornata sul Bullismo 7 febbraio.
- Giornata della Legalità 19 marzo
- Giornata Mondiale della Consapevolezza sull’Autismo 2 aprile
- Giornata della Legalità 21 marzo.

In queste giornate le classi e le sezioni lavoreranno ai temi dedicati , effettuando lavori ed attività che riprendono i contenuti, rielaborandoli in una forma personale, creativa ed originale, interrelando tra loro i campi di esperienza per la scuola dell’infanzia e le discipline per la scuola primaria.

Nel P.T.O.F.hanno trovato spazio progetti curriculari ed extracurriculari che vogliono promuovere inclusività ed equità di opportunità formative e che trovano la loro realizzazione nelle pratiche di individualizzazione e personalizzazione per soddisfare le esigenze di tutti gli alunni.

A tal fine, sia nella Scuola Primaria che nella Scuola dell’Infanzia, si realizzano progetti extracurriculari volti a sviluppare differenti linguaggi: teatrali, musicali, emozionali, manipolativi.

Il progetto di “**Prevenzione al disagio scolastico e accompagnamento alla crescita**” che ha previsto la presenza della figura di due psicologhe a scuola e l’apertura di uno sportello di ascolto, che hanno supportato l’esperienza emotiva del singolo alunno inserito nel gruppo classe o sezione, ed a richiesta, le loro famiglie in questo momento di difficoltà derivati dalla pandemia. Particolare attenzione è stata dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nell’ambito del **Progetto Continuità** si continuerà a realizzare una progettazione atta a favorire l'accoglienza e l'inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali che si iscriveranno alla nostra scuola o che effettuano il passaggio tra i diversi ordini , attraverso colloqui con le famiglie, GLH operativi, passaggio di documentazione (P.D.F., P.I., P.D.P.) e per gli alunni più gravi anche con la realizzazione di piccoli progetti-ponte che favoriscano la conoscenza del nuovo ambiente-scuola che favoriranno la conoscenza del nuovo ambiente-scuola tramite la visita dai plessi del Circolo e la partecipazione a brevi attività di laboratorio tra i diversi ordini di scuola.

Come progetti extracurriculari si sono realizzati:

Progetto PON FSE-Competenze di base- seconda edizione obiettivo specifico 10.2” Miglioramento delle competenze chiave degli allievi” “*Evviva l’infanzia* ” (scuola

dell'infanzia) “ *Non plus ultra* ” (scuola primaria)

Progetto PON FSE “Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale”. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 *Miglioramento delle competenze chiave degli allievi* Competenze di “cittadinanza digitale”

Progetto PON FSE “Potenziamento delle competenze per lo sviluppo del pensiero logico e computazionale” *“Digita... amici”*

Progetti del FIS – Intercultura e patrimonio culturale

Programma POR –Campania “ Scuola Viva” titolo progetto 4^a annualità” Scuola Viva ...viva la scuola!” in rete con IC Calderisi e la D.D. Papa “Giovanni Paolo II” Trentola Ducenta

Moduli del Piano Estate 2021 – fondi ex art. 31 D.L. 41 del 22 marzo 2021

10. PROGETTO PERMANENZA

Rispetto all'eventuale richiesta di permanenza nella scuola di alcuni alunni disabili, la scuola adeguandosi alla prassi e allo spirito delle ultime leggi sulle disabilità, la considera come un elemento del tutto eccezionale che deve essere supportato da una valutazione di tipo specialistico redatta dall' UOMI territoriale. Qualora questa prassi si rendesse necessaria, il percorso scelto è quello di un progetto all'interno del Piano dell'inclusione, cioè uno strumento di per sé flessibile, rivedibile, modificabile in corso d'opera, realizzato per ogni alunno grave dove si cercherà di realizzare oltre gli obiettivi previsti dal suo Piano Educativo Individualizzato, migliorare il contesto di vita dell'alunno, sia a livello strutturale che di relazione e competenze, al fine di ridurre la disabilità.

11. Piano di Miglioramento per l'Inclusività: azioni di incremento per l'a.s. 2021-2022

Il processo di miglioramento per l'inclusività si baserà sui seguenti aspetti:

1. Miglioramento e progettazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi e didattici dello studente DA e BES, con flessibilità didattica curvata sulle specifiche esigenze di apprendimento secondo le dimensioni del PEI e del recupero nel caso del PDP.
2. Intercultura
3. Potenziamento di figure professionali (mediatori culturali/interculturali) per fornire un adeguato supporto ai docenti per quanto riguarda l'accoglienza e l'inserimento di alunni provenienti da “*mondi diversi*”, per guidare i docenti nelle difficoltà iniziali, nella comprensione dei comportamenti e nell'individuazione delle competenze degli alunni immigrati, tutto ciò al fine di favorirne l'inserimento e il successo scolastico, per coinvolgere i genitori stranieri nella partecipazione alla vita scolastica e nel percorso educativo dei bambini.
4. Curricolo attento alla personalizzazione degli apprendimenti e alla valorizzazione delle differenze.
5. Potenziamento della lingua francese

12. Contributo dei dipartimenti

A livello di aree e dipartimenti si sottolinea il ruolo che essi possono svolgere per la formulazione degli obiettivi minimi, massimi e di eccellenza per ciascuna materia. Essi individuano metodologie e strategie comuni, con una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che hanno bisogni speciali, interventi trasversali e comuni con strumenti e percorsi mirati, organizzano diversi tipi di sostegno necessari alla scuola.

13. Valorizzazione delle risorse esistenti

L'individuazione delle risorse umane con delle competenze specifiche è necessaria ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni BES. I laboratori di recupero vengono realizzati considerando l'organico dell'autonomia. Per il personale docente, tenendo conto delle competenze professionali specifiche, saranno effettuate scelte precise di assegnazione da parte del Dirigente Scolastico agli

interventi di supporto/ potenziamento alle classi.

14. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

Gli alunni ed insegnanti possono utilizzare le postazioni informatiche con ausili e software specifici, sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere finalizzati alle attività didattiche. Si utilizzeranno gli strumenti didattici multimediali, a supporto della didattica personalizzata e di valorizzazione delle risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

15. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Significativo è il potenziamento delle attività di orientamento in entrata mediante attività, progetti "ponte"curricolari ed extracurricolare, tra scuola dell'Infanzia e primaria, e scuola primaria e secondaria di primo grado, dove gli alunni faranno la domanda di iscrizione.

Notevole importanza viene data all'accoglienza, per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento e la corretta continuità educativa e didattica. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità per vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola, attraverso incontri tra i docenti delle classi coinvolte e con i genitori in fase di accoglienza; verificate e valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali, la commissione formazione classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Per le classi prime si cercherà di acquisire tutte le informazioni e la documentazione necessaria ad un corretto e rapido inserimento degli alunni con B.E.S. e la compilazione della scheda di raccordo tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria sarà estesa anche agli alunni con D.S.A. ; per alunni in entrata con situazioni particolarmente delicate, si terrà in considerazione la possibilità di una accoglienza per familiarizzare con il nuovo contesto, più efficace..

Laddove se ne dovesse ravvedere la necessità, per l'inserimento nelle classi della scuola Primaria, gli alunni potranno essere affiancati nel primo periodo di frequenza da qualche docente che li abbia già seguiti all'Infanzia, così da sostenere la crescita personale e formativa.

La scuola e le altre Istituzioni dovranno interagire in un sistema di rapporti tale da creare un contesto educativo e di apprendimento raccordato con tutte le esperienze e conoscenze formali, informali e non formali , temporalmente precedenti, collaterali e successive del bambino. Attraverso la coerenza degli stili educativi, i criteri educativi raccordano nella direzione sia orizzontale che verticale, così da permettere alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio, e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità.

Il presente "Piano per l'Inclusione" prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI).